

CAMMINO DI SANT'EVASIO

Da Casale M. ad Asti

Sant'Evasio, secondo le cronache, fu il primo vescovo della Diocesi di Asti, che resse dal 325 per circa trent'anni. Abitò in via S. Quirico, oggi via Cavour, prima di rifugiarsi a Sedula (futura Casale Monferrato) dove fu martirizzato e decapitato. Successivamente fu proclamato Santo patrono della Città. (**Vedi in calce i cenni storici**).

Bellissimo percorso individuato e definito dalle Sezioni del CAI di Asti e di Casale Monf.

DIFFICOLTÀ: E

SEGNAVIA: CAI bianco e rosso

DURATA: 14-15 h

SVILUPPO Km 49,00 (km. 29,00 + km. 20,00)

DISLIVELLO totale salita e discesa mt 770 (370+300)

ACCESSO:

- **1° parte:** Da Casale M, P. za Mazzini Duomo al Pozzo di San Evasio, Mandoletta, Castello di Uviglie, Valle Ghenza, Olivola ,Grana.
- **2° parte:** Da Grana , P.za Garibaldi , Via Garrone, Valle Pratodonerò, risalita a Castiglione e discesa a Pontesuero, periferia di Asti, Corso Pilone, Corso Alfieri ,Via Cavour (anticamente Via S. Quirico), e si giunge in breve alla chiesa di S. Paolo (sec. XVIII): di fronte, in un edificio non ben identificato, secondo le cronache antiche vi abitò il vescovo Evasio, Pza Marconi.

DESCRIZIONE PERCORSO:

1° parte (Casale M. - Grana)

Dal Duomo di Casale M.to in P.za Mazzini si inizia a percorrere Via Roma in direzione sud, arrivati in P.za Martiri della Libertà, continuare in Via Luparia e superato il Canale Lanza si arriva in Via Marchino. Si è in periferia e continuando si transita presso la Croce Rossa e l'Ospedale; si imbecca Via Pozzo di San Evasio e si raggiunge la chiesa di Pozzo San Evasio. Dopo una breve sosta si prosegue a sinistra e si raggiunge la st.pr. 42, si svolta a destra e dopo 100 mt. si attraversa la provinciale e la linea ferroviaria, poco dopo si svolta destra sulla stradina che porta sul crinale tra fabbricati e villoni di zona Mandoletta. Si prosegue a destra su sterrato, ora si è in aperta campagna, dopo curva a sinistra in discesa e poi a destra si nota in alto la Torre Veglia, e giunti ad una cascina ristrutturata, si svolta a destra in fondo valletta, all'incrocio a sinistra per fiancheggiare il Castello di Uviglie, complesso interessante ma molto rimaneggiato; si prosegue a sinistra e si raggiunge la st., pr. (a sinistra San Martino). Dopo poco si va a destra in discesa nel boschetto, e si raggiunge e fianeggia il cimitero di Stevani; arrivati su st. pr. 42 si svolta a destra ed in alto si vedono Rosignano e Cellamonte. Dopo 100 mt si svolta a sinistra su strada ancora sterrata e si prosegue dritti, giunti ad un bivio con cappelletta si attraversa sempre in piano e si prosegue lungo l'ombrosa Valle Ghenza, parallelamente alla st. pr. 42 ed al rio; al quadrivio si continua a sinistra su sterrato fino davanti a "Scuola Pony" si svolta a destra su st.pr., davanti sulla destra si vede Moletto, paese senza campanile. Dopo 800 mt si svolta a sinistra su stradello in lieve salita e arrivati al bivio con peso pubblico, ancora su st. pr. 42 si continua a sinistra in Via V. Veneto in salita. Siamo alla periferia di Olivola, si arriva in P.za Europa con bella chiesa parrocchiale, e poi in P.za San Pietro. Si continua attraversando l'interessante paese che è in posizione dominante, e si arriva alla chiesetta romanica di San Pietro, un po' isolata dal paese. Si scende sullo stradello sterrato e dopo 80 mt si svolta a destra sempre su sterrato in discesa. Arrivati su st. pr. 98 si continua a sinistra per 150 mt. e si svolta a destra ancora su stradello che dopo una curva a sinistra e poi a destra porta sul crinale presso C.na

Mongetti; si attraversa la strada e si scende ancora a fondo valletta, si risale fiancheggiando l'Azienda Vini Accornero ed al bivio si continua a sinistra in Via Cà Cima su asfalto, in lieve salita, tra impianti di vigneti (barbera, dolcetto, chardonnay); si attraversa le st. pr. 48 e si prosegue in via Casavecchia fino a st. pr. 51. Ora si va a sinistra per 50 mt. poi si svolta a destra e si costeggia l'Agriturismo San Martino. Siamo in zona Melegnano. Si continua nel boschetto in lieve discesa e si prosegue tra campi coltivati ; a destra si vede Casorzo e a sinistra Altavilla. Si arriva a fondo valletta, si risale sul crinale ed alla croce a bordo strada si svolta a destra ma dopo 20 mt. si svolta a sinistra in lieve discesa, si passa vicino alla diroccata C.na Fonda, sempre tra ampi coltivi e vigneti; arrivati al bivio si va a destra ed al secondo a sinistra. Si attraversa la Valle Pazzoglio e poi si supera il Canale del Mulino, con davanti in alto Montemagno. Ora si continua a destra fiancheggiando il rio Grana in direzione ovest, lungo la valletta, fino ai piedi di Grana; si risale a sinistra per ripida salita e percorrendo un tratto di prov. si arriva al centro del paese, in C.so Garibaldi con municipio, e di fronte il alto il vecchio complesso delle ex scuole dove sostieremo.

2° parte (Grana - Asti)

Dal centro di Grana, Corso Garibaldi, si va a destra verso il peso pubblico, poi si scende a sinistra ed ancora a sinistra in piano lungo Via Garrone, che curva destra dopo poco; giunti alla chiesetta di San Pietro, scendere destra per raggiungere uno stradello , ormai fuori paese, che prosegue tra ampi vigneti: Al fondo valletta di Pratodoneo al bivio, con grande albero, continuare a destra e seguire in lieve discesa lo stradello ; dopo curva a sinistra continuare diritto verso sud per 1200 mt., ed al bivio andare a destra, sempre tra ampi coltivi; con lieve salitella raggiungere il crinale e proseguire ancora a sinistra sempre verso sud su st. pr. 90. Dopo 200 mt al bivio seguire a destra lo stradello erboso in lieve discesa ed al secondo bivio ancora a destra fino a fondo valletta; in alto si vede a destra Scurzolengo; al quadrivio continuare diritto su asfalto, con alla sinistra capannoni industriali. Al termine del secondo capannone, svoltare a destra, si supera il Rio Tagliaferro, e su carrareccia che dopo svolta a sinistra e poi a destra si fianeggia il bosco, poi lo si attraversa fino a raggiungere in alto Loc. Miravalle; 40 mt. prima della svolta a sinistra si trova il Pozzo di San Evasio (ormai diroccato) e giunti sul crinale con a destra un muraglione in cemento, svoltato a sinistra troviamo una breve gradinata in terra e legno che raggiunge la chiesetta di San Evasio, una piccola costruzione rimessa in ordine dal Gruppo ANA di Portacomaro.

Tornati sullo stradello precedente, si continua verso sud in discesa nel bosco, si è in territorio di Portacomaro, fino a fondo valle e si prosegue ancora tra campi e boschetti, fino ad un incrocio, si va a destra per 250 mt e poi si svolta a sinistra, arrivati nel bosco si continua in salita e giunti su stradello più ampio si va destra e fiancheggiando cascate e fabbricati civili si arriva in Via San Defendente, si va a destra e si arriva sulla P.za San Defendente di Castiglione (fraz. di Portacomaro). Si continua a sinistra ancora su asfalto in piano, fino al bivio presso la chiesetta di S. Annunziata, si continua a destra per 150 mt. e si prende lo stradello a destra, e alla prima cascina ancora a destra in discesa, nel bosco fino a fondo valle. Giunti su asfalto si svolta a sinistra in piano per 500 mt., poi a destra ed all'incrocio ancora destra per 170 mt. e subito a sinistra su stradello inghiaiato. Arrivati sul crinale e su stradello principale andare a destra per 20 mt. e poi seguire a sinistra in discesa un tratto che corre in una forra e dopo 70 m. arriva su un nuovo stradello inghiaiato sempre nel bosco. Si svolta a sinistra e si prosegue in Via Valleverza che conduce a Pontesuero (fraz. di Asti), si attraversa il Torrente Versa, si continua sul sovrappasso sulla superstrada, si scende e continua a sinistra in Via Maggiore, si superano due rotonde a fianco linea ferroviaria, prestare attenzione ai mezzi che transitano nella zona commerciale, si è in periferia di Asti. Giunti sul C.so Alessandria ,alla rotonda, girare a destra , e dopo ex passaggio a livello alla rotonda andare a sinistra in Viale Pilone e seguire la pista ciclabile. Giunti in p.za I° Maggio , dove si può ammirare il complesso del Battistero di San Pietro in Consavia, XII sec, si prosegue in C.so Alfieri (ex strada Maestra) verso ovest, si supera P.za Alfieri e si arriva a Via Palazzo di Città che porta in P.za San Secondo (cuore della città) da notare la chiesa romanico-gotica della Collegiata di San Secondo ed il Municipio. Si prosegue in P.za Statuto e in breve in Via Cavour (anticamente Via San Quirico) con la Chiesa di San Paolo, di fronte alla quale in un fabbricato non ben identificato abitò il Vescovo Evasio prima di rifugiarsi a Sedula (oggi Casale M.) Un breve tratto sempre verso sud porta a P.za Marconi con la Stazione ferroviaria.

Cenni storici di Sant'Evasio.

(da: *"Vita e culto del martire S. Evasio"* – Biblioteca del Seminario di Asti).

Sant'Evasio, secondo le cronache, fu il primo vescovo della Diocesi di Asti, che resse dal 325 per circa trent'anni. Abitò in via S. Quirico, oggi via Cavour, prima di rifugiarsi a Sedula (futura Casale M.) dove fu martirizzato e decapitato. Successivamente fu proclamato Santo patrono della Città.

In quegli anni nel territorio di Asti era ancora molto diffuso il paganesimo, che la dottrina cattolica cercava di contrastare, ma contemporaneamente l'eresia di Ario faceva proseliti tra la popolazione. I seguaci di Ario fecero una sommossa contro il vescovo e lo obbligarono a fuggire.

"... Partissi dunque Evasio col suo fedele sacerdote Natale e avviossi verso Sedula, e giunto ad un certo luogo detto allora Volusiano, dove nei pressi sorse poi il villaggio di S. Giorgio, credendo non essere più inseguito dai suoi nemici, stanco della fatica e per la commozione fermossi a riposare. Quand'ecco è desto dal sacerdote Natale, che l'avverte avvicinarsi gli inseguitori. Si rimettono tantosto in cammino, finché giungono a un luogo detto Oriano, presso una grande bosaglia detta Cornea.

Poco stante il santo vescovo s'accorge d'aver nella fretta dimenticato a Volusiano il suo bastone: manda perciò il prete Natale a prenderlo. Ed oh meraviglia! Il bastone piantato in terra era fiorito: primo miracolo. Lo svelle Natale ed ecco spicciare una fresca e abbondante polla d'acqua: secondo miracolo. Miracolo, aggiungiamo che continua tutt'ora, perché d'allora in poi non cessò più in quel posto di scaturire una fresca acqua,, che si rivelò già, in certe epidemie, di effetto prodigioso, ed il cui beneficio sentono gli abitanti dei dintorni, specialmente durante i calori estivi.

Sul posto più tardi, nel 1670, un divoto del santo, certo Domenico Poletti di Livorno Vercellese, faceva erigere una cappella ed il nucleo di case che ivi in appresso si formò prese il nome di Pozzo S. Evasio... "

Giunto a Sedula, futura Casale M., fissò la sua dimora ed incominciò ad esercitare il suo ministero annunciando con grande fervore la parola del vangelo. "Quattro anni quivi dimorò il santo Pastore stenebrandò la mente dei pagani avvolti negli errori dell'idolatria e svelando le insidie dell'eresia ariana".

Tutto questo gli suscitò contro l'odio del nemico ed il capo della milizia della cittadina decise di ridurlo al silenzio e fermare il progresso del cristianesimo facendolo arrestare.

Fu processato e condannato; la sentenza fu eseguita davanti alla chiesa di San Lorenzo - edificata da Evasio stesso - il 1° dicembre dell'anno 362.